

Tra i tanti volti della Resistenza femminile in Piemonte

Presentazione del libro "Donne nella Resistenza in Piemonte" di Bruna Bertolo

25 aprile 2015 - ore 15.30

Centro Congressi Piero Martinetti

Via Educ - Castellamonte (TO)

Nata a Rivoli, dove risiede, Bruna Bertolo è laureata in Pedagogia con una tesi in Storia della filosofia dal titolo "Il razionalismo mistico di Ernest Renan". È iscritta all'ordine dei giornalisti pubblicisti dal 1988. Dopo aver collaborato, nel 1982, alla nascita della testata di informazione locale "Rivoli 15", è approdata ad altre esperienze giornalistiche focalizzando la sua attenzione sulla ricerca storica e sulla sua divulgazione, con particolare attenzione per la Storia dell'800. Molto poderosa la "Storia della Valle di Susa dall'800 ai giorni nostri", pubblicata nel 2009.

Negli ultimi anni la sua ricerca si è soffermata sulla ricostruzione della storia delle donne. Sono nati così alcuni libri a partire da "Donne del Risorgimento. Le eroine invisibili dell'Unità d'Italia" (Ananke, 2011), "Donne e cucina nel Risorgimento" (Susalibri, 2011, divulgato con "La Stampa"), "Prime ... sebben che siamo donne" (Ananke, 2013), "Donne nella Resistenza in Piemonte" (Susalibri 2014, divulgato con "La Stampa"). Attualmente in preparazione "Donne nella Prima Guerra Mondiale" la cui pubblicazione è prevista a maggio in occasione del centenario della Grande Guerra.

Con il volume dedicato alle donne nel Risorgimento, l'autrice ha ottenuto un notevole successo, con il premio nazionale "Ambiente Special 150° 2011", giunto alla sua 36ma edizione, assegnato a Teano. Il volume è stato inoltre il filo conduttore della mostra di Roma "Eroine di Stile. La moda italiana veste il Risorgimento", curata da Stefano Dominella, presidente di Maison Gattinoni, realizzata in occasione delle celebrazioni dei 150 anni di unità italiana.

Il volume presentato in questa sede, "Donne nella Resistenza in Piemonte" ha come obiettivo quello di evidenziare il ruolo, spesso considerato marginale, delle donne nella Resistenza piemontese. Un ruolo importante che si sviluppò in modi e forme diverse tra di loro. Nel corso della ricerca sono emersi tanti volti e tanti nomi: donne che si impegnarono con generosità ed

entusiasmo, mettendo in secondo piano paure ed ansie, capaci di offrire aiuto e collaborazione anche in situazioni drammatiche. Le donne inserite nelle pagine del libro rappresentano in un certo senso dei simboli e il loro nome contribuisce a far ricordare anche le tante donne che non compaiono ma che seppero dire no al fascismo e sì alla lotta per un' Italia libera e democratica. Tra le protagoniste del volume molte sono le donne della Resistenza nella zona del Canavese che visse in modo particolarmente intenso le varie fasi della lotta di Liberazione: molte di loro furono staffette, altre si occuparono della cura dei feriti, altre ancora furono "partigiane combattenti". Numerose persero la vita. Un ruolo fondamentale riconosciuto in un articolo di "Noi Donne" del 1945 che metteva in risalto il grande aiuto dato anche dalle suore dell'ospedale di Ivrea.

